



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Venerdì 23 ottobre 2026

INDICE

Venerdì 23 ottobre 2026

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Ravenna. Nasce Iscom Academy. Formazione su misura per imprese e giovani.	CARLINO 23/10/23
Ravenna. Sindacati contro Cmc. “Non ancora pagati gli stipendi di settembre”.	CARLINO 23/10/23
Ravenna. Turismo, il progetto Footprints punta sull’AI, sostenibilità e digitale per il futuro della città.	RAVENNATODAY 22/10/23
Forlì. Confindustria Romagna. Premiati “cinque visionari” e le idee vincenti dei giovani.	CORRIERE 23/10/23
Cesena. Blocco dei tir e meno prodotti al sud. In Romagna scaffali pieni ma cari. Allarme ortofrutta: “Si rischia il caos”.	CARLINO 23/10/23
Cesena. Negozi, disputa sui canoni. “Gli importi sono scesi? Se è vero, l’intervento è tardivo e insufficiente”.	CARLINO 23/10/23
Cesena. Macfrut visita le aziende in Tunisia.	CORRIERE 23/10/23
Imola. Banca di Bologna, inaugurata la rinnovata filiale all’ex Benetton.	CARLINO 23/10/23
Rimini. Rinasce la discoteca Il Paradiso grazie anche a Nerio Alessandri (Technogym).	CARLINO 23/10/23
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Panetta: prudenza fiscale buona cosa. “Non va contro la coesione sociale”.	CARLINO 23/10/23
Manovra, sgravi fiscali ai giovani e card per spese sanitarie agli anziani.	CARLINO 23/10/23
“Bbva punta sul digitale. In Italia e Ue crescita ma senza acquisizioni”.	SOLE 24 ORE 23/10/23
L’Opas su Mps. Lovaglio: finché non si vota la partita non è chiusa	SOLE 24 ORE 23/10/23
Barclays taglia 5mila dipendenti, sono i primi effetti dell’AI in banca.	

Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 23/10/23
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 23/10/23

TERRITORIO E SVILUPPO

Ravenna

Nasce Iscom Academy

Formazione su misura per imprese e giovani

Dalla collaborazione tra le Confcommercio di Ravenna e Bologna prende forma una nuova realtà con 100 docenti e 22 dipendenti

Garantire una formazione su misura per le singole aziende e i singoli imprenditori, in più settori e per ogni livello aziendale. Il panorama formativo locale si arricchisce di un nuovo soggetto: Iscom Academy, una nuova denominazione che riflette l'evoluzione dell'organizzazione e la volontà di rafforzare il proprio ruolo come punto di riferimento per la formazione. La nascita di Iscom Academy coincide con un importante passaggio strategico: l'accordo tra Confcommercio Ravenna e Confcommercio Bologna per una nuova collaborazione tra le associazioni culminata con l'acquisizione da parte di Iscom Bologna Ferrara del ramo d'azienda di Iscom ER Ravenna.

Un'operazione che porta ad una realtà con 22 dipendenti, circa 100 docenti-formatori e un fatturato vicino ai 2 milioni e amplia la presenza territoriale dell'ente, consentendo di integrare esperienze, professionalità e competenze maturate negli anni nei diversi contesti provinciali e rafforzare la capacità di rispondere alle esigenze di imprese, lavoratori, giovani e pubbliche amministrazioni. La sede di Ravenna, essendo coordinata



Da sinistra: Paolo Giulianini (vice direttore Ascom Ravenna), Mauro Mambelli (presidente Ascom Ravenna), Enrico Postacchini (Presidente Iscom Academy) e Giancarlo Tonelli (direttore Iscom Academy)

con le altre sedi regionali dell'ente progetta, sviluppa e gestisce corsi di formazione professionale in diversi ambiti, dalla formazione obbligatoria nei luoghi di lavoro alla formazione dedicata ad ogni singola azienda, oltre alla formazione in ambito sanitario per il riconoscimento dei crediti Ecm (Educazione continua in medicina). La formazione professionale è rivolta sia alle persone occupate che disoccupate e viene progettata utilizzando finanziamenti

pubblici come il Fondo Sociale Europeo e i Fondi Interprofessionali (come il fondo For.Te). Un aspetto importante da porre in evidenza, riferito alla Sede di Ravenna, è senza dubbio l'Accademia del Gusto, un laboratorio di cucina attrezzato per lo svolgimento delle attività formative in ambito ristorazione. «Con una presenza consolidata a Bologna, Ferrara e Ravenna, Iscom Academy si propone oggi - spiega il presidente di Confcommercio Ravenna Mauro Mambelli -



La sede di Ravenna sviluppa e gestisce corsi in diversi ambiti, dalla formazione obbligatoria nei luoghi di lavoro a quella dedicata ad ogni singola azienda

come una realtà ancora più forte e radicata, capace di valorizzare le specificità locali e al tempo stesso sviluppare progettualità di respiro regionale. La nuova organizzazione nasce con l'obiettivo di mettere al centro le persone e le competenze, promuovendo percorsi formativi sempre più qualificati e vicini ai bisogni delle imprese e delle comunità». E se per Enrico Postac-

chini - presidente di Ascom Academy ma anche di Confcommercio regionale e della provincia di Bologna - l'obiettivo è «di essere sempre più presente sul territorio», per Giancarlo Tonelli, direttore di Iscom Academy e di Confcommercio Bologna, «la formazione che eroga Iscom si declina un po' in tutti settori e vogliamo lavorare anche al fianco delle istituzioni e della Regione in particolare». Alessandro Ugolini sarà il coordinatore delle attività sviluppate da Iscom Academy sul territorio di Bologna, Ferrara e Ravenna mentre per Paolo Giulianini, vice direttore Confcommercio Ravenna, la formazione targata Iscom Academy sarà «progettata sia sulle specificità delle singole aziende che per gruppi di imprese».

Giorgio Costa

MAURO MAMBELLI

«Al centro le persone e le competenze, promuovendo percorsi formativi qualificati e vicini ai bisogni delle imprese»

SALDO POSTICIPATO

Ravenna

Sindacati contro la Cmc

«Non ancora pagati gli stipendi di settembre»

Le rsu: «Avrebbero dovuto essere stati versati il 15 ottobre, invece ci hanno comunicato che ci sarà uno slittamento di 15 giorni. Restiamo quindi perplessi e diciamo no a ulteriori rinvii»

Cmc ha appena fatto cassa cedendo crediti «problematici» ma ritarda a pagare gli stipendi. E le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) di Cmc Ravenna spa, unitamente alle organizzazioni sindacali di categoria Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, esprimono «forte preoccupazione e profondo dissenso» per il mancato pagamento delle retribuzioni del mese di settembre, che, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale, avrebbero dovuto essere corrisposte entro il 15 ottobre.

«Una situazione grave e inaccettabile», si legge nella nota dei sindacati. Tuttavia, nella giornata di ieri il direttore delle risorse umane dell'azienda ha comunicato alle rappresentanze sindacali che il pagamento delle retribuzioni di settembre avverrà il 30 ottobre. «Una comunicazione – prosegue la nota – che fissa una nuova scadenza, ma che non cancella il ritardo

già accumulato né le difficoltà e le preoccupazioni che questo ha generato tra i lavoratori e le lavoratrici. Precedentemente era stato comunicato ai lavoratori che lo stipendio sarebbe stato accreditato il 16 ottobre. Restiamo di conseguenza perplessi sull'effettiva data di pagamento». Un ritardo che ai sindacati appare «incomprensibile» alla luce dell'annuncio, il 19 ottobre scorso, di un'importante operazione finanziaria relativa a un portafoglio di crediti, riserve e adeguamenti contrattuali per un valore nominale di circa 1,8 miliardi di euro, presentata co-

«RITARDO INCOMPRESIBILE»
Un ritardo che ai sindacati appare «incomprensibile» alla luce dell'annuncio, di un'importante operazione finanziaria

me uno strumento finalizzato ad anticipare la liquidità derivante dai claim maturati e a sostenere le attività dei cantieri. Una «mossa» attuata dall'azienda all'evidente scopo di creare liquidità che, tuttavia, non appare ancora entrata nelle sue casse».

Peraltro, nella comunicazione di Cmc non si specificava quale sia stato il prezzo pagato da Ledro Spv per i crediti, legato evidentemente alla percentuale stimata di incassi attesi su 1,8 miliardi di euro nominali, derivanti da contenziosi e pretese economiche maturate su 38 contratti pubblici tra cui l'ammodernamento della SS 640 Agrigento-Caltanissetta, il Terzo Valico dei Giovi, l'alta velocità Milano-Verona e la Ferrovia Circumetnea. La cessione alla società veicolo Ledro SPV è stata formalizzata il 16 settembre 2026 e resa pubblica mediante avviso sulla Gazzetta ufficiale n. 118 del 13 ottobre 2026. Al centro dell'ope-



La nuova sede della Cmc a Mezzano (Foto Fabrizio Zani)

razione figurano le pretese economiche iscritte dagli appaltatori nei registri di contabilità e nei Sal (Stati avanzamento lavori) per maggiori costi, varianti, imprevisti e compensazioni maturate nel corso degli anni.

Il valore nominale complessivo del portafoglio è dominato dai lavori di ammodernamento della Strada Statale 640 Agrigento-Caltanissetta. Su questa tratta, la società consortile Empedocle 2 (costituita da Cmc insieme a Consorzio Integra) vanta riserve nei confronti dell'Anas per 1,45 miliardi di euro, cifra che da sola liquida la

LA STRATEGIA

«Una 'mossa' attuata dall'azienda per creare liquidità che, tuttavia, non appare ancora entrata nelle sue casse»

quasi totalità del monte crediti ceduto. E se l'operazione è stata presentata come «uno strumento per generare liquidità e sostenere l'attività aziendale, resta da capire – si legge nella nota sindacale – perché non sia stato possibile garantire il pagamento puntuale delle retribuzioni». In questo senso, le Rsu «continueranno a monitorare la situazione e, in assenza di risposte concrete e del rispetto della scadenza comunicata, valuteranno con le organizzazioni sindacali territoriali ogni iniziativa utile alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori».

La 'nuova' Cmc Ravenna è nata nel giugno del 2025 a seguito dell'acquisizione da parte del gruppo Finres del ramo aziendale operativo della cooperativa e dal ramo infrastrutture di Manelli Impresa spa in cui Cmc Ravenna spa è subentrata nel dicembre scorso.

Giorgio Costa

TURISMO

Turismo, il progetto Footprints punta su AI, sostenibilità e digitale per il futuro di Ravenna

Presentati i risultati dell'analisi su 25 operatori locali. Al via il Customer Discovery per 10 imprese del territorio.

A Palazzo Rasponi dalle Teste di Ravenna si è tenuto giovedì l'evento finale del percorso Innovation Assessment del progetto europeo Footprints, finanziato dal programma European Urban Initiative dell'Unione europea. Al centro dell'iniziativa, realizzata dal comune di Ravenna in collaborazione con Art-Er, lo stato dell'innovazione e i fabbisogni del comparto turistico locale.

L'incontro ha presentato i risultati dell'Innovation Outlook, l'analisi condotta su 25 operatori turistici del territorio ravennate che hanno completato il percorso di valutazione della maturità innovativa. La giornata ha incluso tavoli di confronto tra operatori e startup innovative, che si sono alternate in pitch mirati per rispondere ai bisogni concreti delle imprese.

La tavola rotonda e le sfide del settore

La tavola rotonda "Tourism Innovation Perspective" ha riunito Giulia Trombin (presidente Associazione Startup Turismo), Andrea Agazzani (project manager Expirit) e Vanessa Piersante (responsabile del servizio transfer Ravenna Incoming). Al centro del confronto le principali sfide del settore: l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per migliorare i servizi e il problema di reperire e trattenere il personale nelle imprese turistiche.

I saluti istituzionali sono stati portati da Giancarlo Schiano, assessore al verde pubblico e riforestazione, legalità, partecipazione, centro storico e transizione digitale del comune di Ravenna. "Con Footprints vogliamo progettare insieme il futuro di Ravenna, costruendo un'alleanza concreta tra pubblico, imprese e territorio. L'obiettivo è rendere la sostenibilità una scelta naturale, promuovendo un turismo responsabile in cui ogni visitatore si senta un cittadino temporaneo, rispettoso della città, del suo patrimonio e della comunità. Grazie a un investimento europeo di oltre 6,2 milioni di euro, sosterremo le imprese nei percorsi di innovazione e sostenibilità, investendo anche in mobilità green, accessibilità e nuovi servizi di accoglienza. Vogliamo trasformare la sostenibilità in un'opportunità concreta di crescita e competitività per Ravenna".

Roberto Cantagalli, direttore del Museo d'arte della città di Ravenna e direttore dell'area cultura e turismo del comune di Ravenna, ha sottolineato l'importanza del fare squadra e di lavorare sul capitale intangibile. Ravenna, ha ricordato, ha intrapreso un percorso nuovo con l'obiettivo di lanciare un cambiamento che deve andare oltre la fine naturale del progetto e riguarda il metodo di lavoro.

Le prossime fasi del progetto

A chiusura dei lavori, Art-Er ha annunciato le fasi successive di Footprints. A fine ottobre 2026 prenderà il via il percorso di Customer Discovery, che accompagnerà 10 realtà turistiche del territorio in un ciclo di formazione e coaching mirato alla validazione di nuovi prodotti e servizi. È previsto inoltre un programma di sostenibilità ambientale destinato a 22 operatori suddivisi tra strutture ricettive, campeggi, ristorazione e stabilimenti balneari, che verranno accompagnati nel proprio percorso di transizione ecologica.

Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Premiati cinque "visionari" e le idee vincenti dei giovani

Protagonisti ieri coloro che sanno guardare al futuro: tra gli studenti vince una classe cesenate che ha realizzato un drone subacqueo a forma di pesce



La 5G dell'Ipsia Comandini di Cesena con "Saviotto". A destra Marco Cortesi e Mara Moschini, Roberto Mercadini, Monica Zoli, Nicola Samori e Antonella Polimeni

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Un drone subacqueo a forma di pesce, con pannelli solari nelle pinne e un sonar al posto degli occhi, capace di segnalare le ostruzioni dei corsi d'acqua e di raccogliere i rifiuti lungo il suo pattugliamento. È l'idea che ha conquistato la platea di "Giovani Visionari", l'iniziativa rivolta alle scuole superiori della provincia nell'ambito dell'evento "Visioni - innovare oltre gli orizzonti", la giornata promossa da Confindustria Romagna che ieri ha riempito il San Giacomo di Forlì, tra le voci dei giovani del mattino e i protagonisti del pomeriggio. Il concorso, rivolto alle scuole superiori di Forlì-Cesena, ha coinvolto quasi 200

studenti. A vincere è stata la classe 5G dell'Ipsia Comandini di Cesena con "Saviotto", il prototipo di pesce robotico. Al secondo posto "Mimesi", della 4 transizione ecologica e digitale del liceo scientifico Paulucci di Calboli di Forlì. Terzo gradino del podio per "Etichette d'autore", firmato dalle classi 5E elettrico elettronico e 5G manutenzione e assistenza tecnica del Comandini.

15 visionari

Nel pomeriggio, il momento centrale dell'evento: la consegna dei premi a cinque personalità che si sono distinte per la capacità di guardare oltre il presente, generando innovazione, conoscenza, cultura e sviluppo. Per la categoria Impresa, il premio "Steno Marce-

gaglia" è andato a Monica Zoli. Per la Comunicazione sono stati premiati Mara Moschini e Marco Cortesi, per l'Arte Nicola Samori, per la Cultura Roberto Mercadini e per Scienza e Ricerca la rettrice Antonella Polimeni.

«Credo che ognuno viva il momento della visione con un taglio del tutto personale - afferma Samori - nel mio caso sostanzialmente il fallimento dell'imitazione: cercare di diventare qualcos'altro e scoprirsi, poi, per quello che si è».

«Si può essere sempre nuovi adottando una prospettiva diversa - ha detto Mercadini -. Siccome cambia il mondo e i problemi, è sempre possibile avere una visione diversa».

«Innovare in ambito comunicativo - affermano Moschini e

Cortesi - oggi è una bella sfida, significa soprattutto cercare di capire di cosa la gente ha bisogno nel profondo. Noi raccontiamo storie, di coraggio, che ci permettono di capire come interpretare il nostro futuro».

«Non abbiamo voluto creare semplicemente un premio, ma uno spazio di incontro tra esperienze differenti - ha sottolineato Mario Ricuputi, presidente Confindustria Romagna -. Perché le imprese hanno certamente bisogno di tecnologie, di investimenti e di infrastrutture, ma hanno altrettanto bisogno di esempi, di storie che aiutino a comprendere che innovare significa andare oltre all'installazione di nuovi beni strumentali, materiali e immateriali».

ALLARME TRASPORTI

Cesena

Blocco dei tir e meno prodotti al sud In Romagna scaffali pieni ma cari Allarme ortofrutta: «Si rischia il caos»

L'analisi degli operatori del Mercato Ortofrutticolo: la merce proveniente da Spagna e Tunisia compensa le carenze ma spinge in alto i listini. Situazione sotto controllo nei supermercati cittadini

di Luca Ravaglia

Gli scaffali sono pieni, ma le varietà dei prodotti sono più limitate e i prezzi ne risentono. Al rialzo. Il tutto senza dimenticare la concorrenza della merce che arriva dall'estero, con Spagna e Tunisia in prima fila, pronta a rimpiazzare eventuali carenze del mercato nazionale. È il quadro col quale si sta confrontando il territorio cesenate in seguito alle proteste e al blocco dei tir che in questi giorni hanno caratterizzato il sud Italia. «I temi sul tavolo sono tanti – conferma Alessandro Giunchi, amministratore unico di For, Filiera Ortofrutticola Romagnola, la società che gestisce il Mercato Ortofrutticolo cesenate – e non sono solo la diretta conseguenza dei fatti più attuali. Riguardo alla quantità di prodotto c'è per esempio da fare i conti con gli andamenti altalenanti della produzione in tutta Italia e che hanno inciso in maniera decisamente importante: le 'ondate' sono in effetti il quadro peggiore che possa delinearsi, perché si alternano periodi di marcata caren-



Gli scaffali di un supermercato cesenate nella mattina di ieri: non ci sono problemi di rifornimento di generi alimentari

za nei quali la speculazione ha maggiori armi con le quali manifestarsi, ad altri di sovrapproduzione nei quali l'offerta è eccessiva rispetto alla domanda». In questo contesto si aggiungono le criticità attuali legate al blocco dei trasporti che stanno paralizzando una fetta della Penisola.

«La situazione in Calabria, Campania, Basilicata e Puglia in parte è drammatica – riprende Giunchi – Sono state bloccate

le raccolte del prodotto del kiwi. Dalle nostre parti sta arrivando merce perché dalla Sicilia arrivano spedizioni, ma è evidente che il momento è delicatissimo: se dal Governo non dovessero arrivare interventi concreti prima del 27 ottobre (data indicata in relazione al prossimo incontro con gli autotrasportatori, ndr), si rischiano danni di centinaia di milioni di euro. Solo per quello che riguarda le produzioni. La merce di cui parliamo è estremamente deperibile, ortag-

gi su tutti, ma non solo ovviamente: lasciarla bloccata nei magazzini per altri giorni significherebbe inevitabilmente vederla deperire». L'attenzione è alta e le criticità sono reali, soprattutto se la situazione attuale di stallo dovesse perdurare a lungo. E in quel caso a rischio non ci sarebbero solo le forniture di generi alimentari. In Campania per esempio aumentano gli impianti di carburante rimasti a secco. Serve però fare chiarezza, prima di tutto per evitare



Alessandro Giunchi

GIUNCHI (FOR)

«Se i blocchi nell'Italia meridionale continuano fino al 27 ottobre si rischiano danni per centinaia di milioni»

panico ingiustificato: nel nostro territorio non si è profilato e non si sta profilando alcun rischio in relazione alle scorte di prodotti alimentari. Lo confermano anche ai banchi dei supermercati, dove gli scaffali restano pieni di ampie varietà di prodotti e dove gli approvvigionamenti si mantengono costanti. Il nervo più scoperto al momento si mantiene dunque nelle regioni meridionali, quelle direttamente coinvolte dai blocchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DEL COMMERCIO

Cesena

Negozi, disputa sui canoni «Gli importi sono scesi? Se è vero, l'intervento è tardivo e insufficiente»

Il sindaco sul costo degli affitti in centro, dopo le dichiarazioni dell'agente immobiliare. «Io mi preoccupo del settore in crisi, non dei proprietari»

di Andrea Alessandrini

Le vetrine spente in città aumentano, in centro storico ne sono state una settantina per difetto, a cui si aggiungono quelle al di là delle mura. Il ricambio dei negozi procede a rilento, nell'ultimo decennio i pubblici esercizi sono divenuti egemoni nell'area antica, ma con un turnover non indifferente, e soffrono le varie gamme merceologiche, a partire dall'abbigliamento. La situazione del commercio di vicinato ristagna. **Sindaco Enzo Lattuca (nella foto mentre inaugura un nuovo negozio), i locali sfitti sono un problema dei proprietari e dei negozianti che lasciano, oltre a quelli che aspirerebbero a subentrare, o più estesamente della città e di chi la amministra?**

«Senza tanti giri andrei al punto: all'amministrazione comunale stanno a cuore i negozi e il

IMU AL MASSIMO

«La maggior parte del gettito va allo Stato, abbassandola anche di un punto non risolverebbe affatto il problema»

commercio nel centro storico e nella città, ed è naturalmente preoccupata per i locali che non sono affittati anche in luoghi dove un tempo, diciamo non poco tempo fa, non si trovavano vetrine spente».

E che cosa può fare e sta facendo l'amministrazione comunale per creare un terreno favorevole al riempimento dei negozi vuoti in centro storico?

«Adoperarsi per rendere il centro sempre più attrattivo, sia con interventi di riqualificazione, come le Tre Piazze, quello in corso su Palazzo Orsini dove nascerà la Pinacoteca, la riqualificazione di Galleria Urtoler e tanti altri, che con la promozione di eventi e iniziative che, ancora,

con il progetto degli hub urbani, che prevede importanti interventi di illuminazione dei porticati».

Non potete agire, come qualcuno chiede tra proprietari e aspiranti locatari, abbassando l'Imu in cambio di un canone fissato al ribasso?

«Non è questo il terreno su cui l'amministrazione può e intende muoversi. La riduzione dell'Imu sarebbe un vantaggio per i proprietari, non per altri. Io non sono preoccupato dei proprietari, ma dei negozi sfitti».

Gli agenti immobiliari affermano che i canoni richiesti sono in calo da anni, contrariamente a quanto lei ha sostenuto più volte.

«Non ho visione dei contratti, né potrei, ma se anche fosse vero, ritengo le affermate diminuzioni tardive e insufficienti».

Sulla base di quale assunto?

«Rispetto al passato, quando i locali dei negozi del centro non avevano concorrenza di centri commerciali e commercio online, la redditività dei negozi si è di molto abbassata e gli affitti non possono essere più in linea con quelli di un tempo, ma debbono correlarsi ai valori attuali del mercato. A me risulta che non tutti i proprietari siano sintonizzati su questa linea».

L'Imu però è al massimo al 10,6 per mille.

«Di cui, vi prego di sottolinearlo, il 7,6 per mille va allo Stato, spesso sottaciuto. Che cosa cambierebbe se riducessimo di un punto l'Imu? Sarebbe un effetto minimale. Quasi tutti i comuni, tranne Gambettola credo, l'hanno al massimo».

Quindi lei auspica ulteriori abbassamenti dei canoni d'affitto?

«Per il bene dei locali, del piccolo commercio ritengo che servirebbero canoni rapportati al valore reale dei locali commerciali ad oggi».

È possibile l'applicazione di una Imu più alta per i negozi sfitti, come lei ha prefigurato come eventuale intendimento per le case non affittate?

«No, per le case siamo di fronte a un'emergenza abitativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vetrine spente, le cause «Centro storico sfavorito»

Casali (Fdl): «Fatti costruire centri commerciali molto vicini alla zona centrale»

«Soldi da Hera al 'salotto'»

DIVIDENDI DI DUE MILIONI



Marco Casali

capogruppo consiliare Fdl

«Il Comune ha le risorse a cui attingere per abbassare i tributi a carico del piccolo commercio: beneficia infatti di dividendi Hera superiori ai due milioni di euro annui e prevede per il 2026 un gettito dall'addizionale Irpef di circa 11 milioni».

«Aree di sosta insufficienti»
Accusa di Fratelli d'Italia

«Si è favorito lo sviluppo di poli esterni al centro come il Montefiore, concentrando su quell'asse funzioni strategiche, come la previsione del nuovo ospedale. Si aggiungono limitazioni all'accesso, chiusure e una politica della sosta sfavorevole alla frequentazione del centro».

Le dichiarazioni di Marilena Cecchini, professionista da decenni nel mercato immobiliare cesenate, secondo cui i canoni dei negozi sono in ribasso da anni, riaccendono il confronto sullo svuotamento commerciale del centro storico. Per Marco Casali, capogruppo di Fratelli d'Italia a Cesena, è necessario superare la narrazione che attribuisce ai proprietari degli immobili una parte determinante delle responsabilità e intervenire con scelte dell'amministrazione che finalmente siano adeguate. **Capogruppo Casali, perché contestate la posizione dell'amministrazione comunale, che individua nelle richieste dei proprietari la causa della crisi dei negozi sfitti?**

«Da tempo chiediamo di affrontare il problema partendo da dati certi, anziché da sensazioni o interpretazioni di comodo. Le parole di una professionista che conosce direttamente il mercato confermano quanto sia riduttivo individuare nei proprietari i principali responsabili».

Qual è la situazione di commercianti e proprietari?

«La componente privata sta già facendo enormi sacrifici. I commercianti cercano quotidianamente di mantenere vive le proprie attività, mentre i proprietari hanno progressivamente ridotto i canoni pur di trovare conduttori. Dobbiamo chiederci dove sia il Comune e quali sacrifici sia disposto a fare».

Quali interventi od ommissioni dell'amministrazione, a vostro parere, penalizzano il centro?

«Le limitazioni all'accesso, le chiusure e una politica della sosta poco favorevole alla frequentazione del centro storico. Intanto si è favorito lo sviluppo di poli esterni come il Montefiore, concentrando lungo quell'as-

se anche funzioni strategiche, compresa la previsione del nuovo ospedale. Il rischio è accentrare ulteriormente flussi e consumi, rendendo più difficile la competizione per i negozi del centro».

Quali interventi invece propone Fratelli d'Italia?

«Chiediamo una riduzione significativa dell'Imu sui negozi, soprattutto in centro storico, verificandone gli effetti sulle nuove locazioni e sulle riaperture. Bisogna intervenire anche sugli altri costi che gravano sulle imprese, dai canoni per le insegne e l'occupazione di suolo pubblico alla Tari. Anche sulla sosta occorrono agevolazioni più incisive: la prima ora gratuita nel periodo natalizio è una misura tardiva e insufficiente rispetto a quanto fanno città come Forlì e Ravenna».

Ma dove potrebbero essere reperate le risorse per alleggerire la pressione fiscale?

«Mi permetto di ricordare che il Comune beneficia di dividendi Hera superiori ai due milioni di euro annui e prevede per il 2026 un gettito dall'addizionale Irpef di circa 11 milioni di euro. Occorre interrogarsi sulle priorità di bilancio e sulla possibilità di utilizzare maggiormente le risorse disponibili per sostenere le attività economiche».

Casali, qual è la vostra priorità richiesta all'amministrazione comunale?

«I problemi del commercio hanno molteplici cause, ma questo non può diventare un alibi. I commercianti resistono, i proprietari abbassano gli affitti: ora il Comune faccia la propria parte, riducendo la pressione fiscale e migliorando l'accessibilità. Il centro storico merita politiche capaci di restituirci centralità economica e attrattività».

Andrea Alessandrini

Cesena

Macfrut visita le aziende in Tunisia



Fare da ponte tra Europa e Africa

CESENA

La Tunisia a Macfrut 2027 con stand istituzionale e una delegazione di una ventina di buyer. Questo l'esito della missione di questi giorni nel Paese nordafricano che ha visto la partecipazione del presidente di Cesena Fiera-Macfrut, Patrizio Neri, insieme a Erica Troiani International Sales Account di Macfrut.

La presentazione di Macfrut è avvenuta a Tunisi davanti a una cinquantina di operatori interessati all'Italia quale Hub per il mercato europeo nonché per le tecnologie di cui il nostro Paese è leader nel mondo. Incontri di business, visita in due realtà aziendali tunisine e momenti istituzionali sono stati al centro dell'agenda nel corso della missione che ha visto anche un incontro presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi e uno con il Gruppo interprofessionale della filiera frutticola in Tunisia.

«Da anni investiamo con convinzione nel rafforzamento delle relazioni con i Paesi africani, favorendo l'incontro tra imprese, istituzioni e operatori della filiera - spiega Patrizio Neri -. Il nostro obiettivo è fare di Macfrut un ponte tra Europa e Africa, promuovendo innovazione, trasferimento tecnologico, formazione e nuove opportunità di business».

ECONOMIA

Recupero e solidarietà

Novità all'ex Benetton Ecco Banca di Bologna «Vicini ai nostri clienti»

La filiale ristrutturata conserva lo stile dell'edificio ma rinnova gli impianti
Panieri: «Ripartire servizi in centro significa sostenere famiglie e imprese»

Fiducia nelle idee

IL PRESIDENTE MENGOLI



«Un ruolo oltre il credito»
Attenzione alle nuove generazioni

Il presidente Enzo Mengoli sottolinea il sostegno alle iniziative economiche locali e alle nuove generazioni: «Accompagniamo progetti e sosteniamo idee che contribuiscono a generare

Banca di Bologna apre una nuova filiale al civico 7 di piazza Gramsci, nel cuore del centro storico, negli spazi che per lungo tempo hanno ospitato il negozio di abbigliamento Benetton. L'intervento ha comportato la riqualificazione dell'edificio, rimasto inutilizzato, con l'obiettivo di ospitare il nuovo servizio bancario e restituire alla piazza uno spazio operativo.

La nuova sede, inaugurata ufficialmente mercoledì sera, si aggiunge alla presenza dell'istituto nel circondario, dove è già attivo con le filiali di Castel San Pietro Terme, Castel Guelfo e Medicina, oltre a una struttura dedicata alle imprese. Banca di Bologna opera in provincia da oltre trent'anni, con una presenza più recente anche nel Modenese.

«Aprire una filiale a Imola significa innanzitutto scegliere di esserci - afferma il direttore generale Alberto Ferrari -. Le filiali rimangono per noi luoghi essenziali per costruire e custodire relazioni dirette e per offrire risposte tempestive alle necessità dei clienti».

Il presidente Enzo Mengoli richiama invece il ruolo della banca nel sostenere le iniziative economiche locali e le nuove generazioni: «Come banca del territorio abbiamo un ruolo che va oltre il credito: accompagnare progetti e sostenere idee che contribuiscono a generare opportunità e valore per tutti».

La riqualificazione ha puntato sulla conservazione delle caratteristiche dell'edificio, con soluzioni architettoniche leggere, vetri trasparenti, colori neutri e impianti di ultima generazione. L'obiettivo è coniugare la nuova funzionalità degli ambienti con il rispetto del contesto storico.

L'apertura viene letta dall'amministrazione comunale anche in chiave di rigenerazione urbana. «La scelta di investire nel nostro centro storico, ridando vita a uno spazio in un luogo simbolo come piazza Gramsci, rappresenta un segnale di fiducia nel territorio e nel suo tessuto socio-economico - commenta il sindaco Marco Panieri -. Ripartire servizi e relazioni nel cuore della città significa sostenere famiglie e imprese locali».



Mercoledì sera l'inaugurazione della nuova filiale in piazza Gramsci 7



LA RIQUALIFICAZIONE
Vetri trasparenti, colori neutri e dettagli mantenuti per i nuovi spazi nel rispetto del contesto storico

IL SINDACO
«L'investimento in piazza Gramsci è un segnale di fiducia nel territorio e nel suo tessuto socio-economico»

IL DIRETTORE FERRARI



«Scegliere di esserci»
Risposte tempestive

Alberto Ferrari, direttore generale, mette al centro il rapporto con i clienti. «Aprire una filiale a Imola significa innanzitutto scegliere di esserci. Le filiali rimangono per noi luoghi essenziali per costruire e custodire relazioni dirette e per offrire risposte tempestive ai clienti».

IL RITORNO DEL MITO

Rimini

Il Paradiso non può attendere Alessandri guida la cordata che fa rinascere l'ex discoteca

A novembre apre il nuovo spazio per eventi: il vicepresidente di Technogym tra i fondatori

di Manuel Spadazzi

Bentornati in Paradiso. Il conto alla rovescia può partire: il 27 novembre apriranno le porte di Casa Paradiso, il nuovo spazio per grandi eventi realizzato sulle ceneri della storica discoteca sulla collina di Covignano. L'inaugurazione arriva a 15 anni dagli ultimi balli in Paradiso, chiuso dal 2011. E a quasi 70 anni dall'inaugurazione del locale, aperto nel 1957 da Tina Mirti Fabbri che trasformò la villa di famiglia in dancing. Una ripartenza che rianoderà i fili con la storia di uno dei templi della notte. Niente balli a Casa Paradiso, ma la struttura, realizzata nel giro di tre anni dopo la demolizione del locale nel

2023, custodisce alcuni segni e simboli della storica discoteca. A partire dal logo scelto per Casa Paradiso.

DALL'ASTA ALLA RINASCITA
È una seconda vita per uno dei luoghi più cari ai riminesi. La prima cominciò nel 1957 con l'apertura del dancing. Poi la svolta, quando Gianni Fabbri prese il timone del Paradiso, trasformandolo in una delle discoteche più glamour della Riviera e dell'Italia intera. Dal Paradiso sono passati un po' tutti: da Maradona a Schumacher, da Craxi e De Michelis (ai tempi in cui il Psi era di casa qui) ad Alberto di Monaco, da Vasco Rossi a Fiorello, da Umberto Eco e Jean Paul Gaultier, solo per citarne alcuni. Nel 2001 Fabbri lasciò le redini del locale,



ADDIO BALLI

«Casa Paradiso sarà un luogo che ospiterà eventi, sfilate di moda e mostre d'arte»

e dopo diverse gestioni nel 2011 il Paradiso chiuse definitivamente e finì all'asta. Dopo vari tentativi di vendita a vuoto (si partiva da 3 milioni), nell'ottobre 2018 l'immobile è stato comprato dalla società Filo per 985.000 euro. Dietro la Filo, controllata da una fiduciaria, c'è una cordata di noti imprenditori che ha deciso di dare una seconda vita a questo luogo magico e realizzare qualcosa di «completamente nuovo» per Rimini.

CAPITANI CORAGGIOSI

A guidare il gruppo è Pierluigi Alessandri, vicepresidente e cofondatore della Technogym, fratello di Nerio. Il 27 novembre sarà proprio lui, insieme a Gabriele Baschetti, commercialista socio dello studio Skema e ammi-

nistratore delegato della Filo, a presentare il nuovo complesso sorto a Covignano e i primi eventi che ospiterà. Alessandri, insieme agli altri imprenditori, ha deciso di tuffarsi in questa nuova avventura, con un progetto di respiro nazionale con grandi ambizioni. «Casa Paradiso - aveva spiegato Baschetti alcuni mesi fa - sarà una galleria d'arte e uno spazio dove organizzare sfilate di moda, esposizioni e manifestazioni di respiro nazionale e internazionale. E ospiterà anche gli eventi di grandi aziende». La scommessa ora è tornare finalmente in Paradiso. Niente più balli sulla collina di Covignano, ma tanti eventi capaci di accendere i riflettori su Rimini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierluigi Alessandri, il cantiere del Paradiso in primavera

Panetta: prudenza fiscale buona cosa «Non va contro la coesione sociale»

Il governatore: banche italiane più solide, possono affrontare la crisi in atto sostenendo l'economia

TORINO

I mercati restano concentrati sul rialzo dei rendimenti obbligazionari partito dagli Stati Uniti e che sta contagiando la Francia, mentre l'Italia deve conciliare la tenuta dei conti pubblici (debito pubblico al 138,1% del Pil) con la crescita economica debole (+1% nel 2026). Per il 2027 la manovra dovrà tenere insieme sostegno a famiglie e imprese, investimenti e percorso di risanamento, in un contesto in cui il costo del debito resta esposto alle tensioni internazionali.

«Non contrapporrei la prudenza fiscale alla coesione sociale - ha scandito il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, al Festival internazionale dell'Economia a Torino -. Aver i conti in ordine è un'idea corretta anche per sostenere gli interventi in favore dei più deboli». Panetta ha sottolineato che la disciplina di bilancio non è un vincolo da contrapporre alle politiche



Il governatore di Bankitalia
Fabio Panetta
67 anni
al Festival internazionale dell'economia

sociali, ma una condizione per affrontare gli shock esterni, distinguendo la prudenza fiscale da «un'inutile politica restrittiva». Sul rialzo dei rendimenti a lungo termine, Panetta ha individuato l'epicentro negli Usa, dove le sorprese sull'inflazione hanno alimentato le attese di un adeguamento dei tassi. L'effetto si trasmette ai mercati europei. E se per ora la Germania ne risente meno, Italia e Francia sono più esposte per il debito ele-

vato e, nel caso francese, per il disavanzo. «Non è un contagio né una crisi - precisa Panetta - ma un fattore che può frenare la crescita europea, più debole di quella americana». Ha poi frenato sull'ipotesi di limitare gli acquisti di titoli di Stato da parte delle banche. Il rischio sovrano nei bilanci bancari esiste, ha riconosciuto, «ma oggi gli istituti sono più solidi rispetto alla crisi finanziaria: limitare gli acquisti mentre salgono i tassi a lungo termine sarebbe alquanto in-

tempestivo». Sulla politica monetaria, «siccome sono diventati più frequenti gli shock di offerta, cioè shock che spingono verso l'alto l'inflazione e verso il basso la crescita, la Banca centrale ha un dilemma. Perché per ricondurre l'inflazione in linea con l'obiettivo della Banca centrale bisogna aumentare i tassi, ma questo poi indebolisce l'economia. È diventato più difficile fare politica monetaria».

Nessuna evidenza, per il governatore, di un legame tra consolidamento bancario e minore credito alle imprese. «Anzi, in questi ultimi mesi il credito è ripreso», ha ribadito Panetta, ricordando che le dimensioni medie delle banche italiane si sono avvicinate a quelle dei concorrenti internazionali. Allargando la visione, per Panetta l'Intelligenza artificiale «sarà un problema serio se distruggerà lavoro» ma «è un problema empirico che bisognerà capire. L'evidenza non è definitiva, è un fenomeno recente».

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra, sgravi fiscali ai giovani E card per spese sanitarie agli anziani

Ue: legittimi i contributi su extraprofitti energetici nel 2022. Meloni cerca l'accordo con le banche, poi il Cdm

di **Claudia Marin**
ROMA



La svolta della Manovra potrebbe arrivare da giovani e anziani. Dopo due vertici in quattro giorni, Giorgia Meloni prova a dare una direzione alla legge di Bilancio da 23,5 miliardi, con dieci di coperture e quasi tredici di deficit aggiuntivo. Obiettivo Cdm martedì 27 o mercoledì 28 ottobre. Ma manca l'intesa e pesa l'incognita Bruxelles. La scelta è concentrare le risorse su interventi percepibili per chi ha salari bassi, fatica a trovare casa o a curarsi. La prima carta è ridurre per un anno l'Irpef sulle retribuzioni dei neoassunti under 30, forse under 35, facendo salire il netto in busta paga. Sul tavolo una flat tax del 5% sugli aumenti salariali e una no tax area per i più giovani: ipotesi diverse, da selezionare e finanziare. Agli incentivi alle assunzioni si affiancherebbe



Il ministro dell'Economia **Giorgio Napolitano**, 59 anni, a caccia delle coperture

uno sgravio sul lavoro. Le proteste hanno accelerato la ricerca del segnale.

L'altro fronte è la casa. Si ragiona su sostegni all'affitto e alla prima abitazione e su una cedolare secca agevolata, ipotizzata al 5% per i contratti lunghi. Il beneficio andrebbe però ai proprietari: servono vincoli perché calino i canoni. Senza stipendi adeguati e affitti accessibili, l'autonomia rimane una promessa. La novità meno visibile riguarda gli anziani. Tajani ha proposto una card

per anticipare il sostegno alle spese sanitarie, oggi recuperabili in parte con la detrazione nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. L'idea è mettere subito a disposizione una somma per cure dentistiche, visite oculistiche e farmaci costosi non coperti dal Servizio sanitario nazionale, eventualmente con un meccanismo di "cashback". Può aiutare i pensionati fragili che non riescono ad anticipare il costo delle cure. Non è ancora chiaro se sarà un anticipo fiscale

o un bonus, né quali saranno i portatori e requisiti: se fosse solo un anticipo della detrazione fiscale rischierebbe di escludere proprio gli anziani incapienti, che non pagano l'irpef sufficiente per recuperarla. Per raggiungere i più poveri servirebbe quindi un contributo effettivo.

Le risorse spiegano la cautela di Giorgetti. Cinque miliardi sono previsti per famiglia e spesa sociale, 2,4 per la sanità. Gli sgravi fiscali dispongono di appena 2,1 miliardi nel 2027. Ecco perché Tajani punta all'Irpef al 33% fino a 55mila euro: circa 1,2 miliardi, contro gli oltre 2,6 necessari per arrivare a 60mila. Restano da finanziare altri sgravi; per la pensione a 64 anni cara alla Lega non emerge una dote specifica. Giorgetti ricorda che una Manovra «non può risolvere tutte le questioni del Paese». Anche le coperture restano politiche. Cinque miliardi sono attesi da banche e assicurazioni: Salvini considera il contributo irrinunciabile, Tajani chiede una formula con-

LA CORSA CONTRO IL TEMPO

Tre intese da chiudere
Con l'Europa sui margini, con il settore finanziario sulle coperture e con gli alleati sulle priorità

cordata. Si esamina inoltre la proroga al 2028-2029 della maggiorazione Irap sulle imprese energetiche, senza risolvere i conti del 2027.

Proprio ieri l'avvocato generale della Corte di giustizia Ue ha giudicato legittimo il prelievo straordinario sugli extraprofitti energetici del 2022-2023: un parere, non una sentenza, né autorizza nuove tasse su energia o banche. Infine Bruxelles. Sulla flessibilità per difesa e sicurezza energetica c'è un'apertura della Commissione, ma occorrono le decisioni formali e il perimetro delle spese ammesse. Quei margini non finanziano liberamente l'irpef, casa o card sanitaria. Più ardua la richiesta di tenere conto dell'inflazione nei limiti di spesa e usare l'extragetto Iva per aiuti mirati. Meloni deve chiudere insieme tre intese: con l'Europa sui margini, con il settore finanziario sulle coperture e con gli alleati sulle priorità. Solo allora i segnali diventeranno misure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bbva punta sul digitale In Italia e Ue crescita ma senza acquisizioni»



L'intervista
Carlos Torres Vila

Presidente Bbva

Alessandro Graziani

«La banca digitale di Bbva ha superato un milione di clienti in Italia. E nel vostro Paese puntiamo a crescere così, senza comprare banche tradizionali. Le aggregazioni cross border a livello europeo? Sono necessarie ma poco probabili finché nella Ue non sarà creato un mercato unico dei capitali e non sarà completata l'Unione Bancaria. Noi non abbiamo progetti di acquisizioni a livello europeo. E anche in Spagna, ora la nostra strategia punta sulla crescita organica». A spiegare i risultati e gli obiettivi del colosso bancario spagnolo Bbva, tra i leader europei del settore con una capitalizzazione di mercato di 123 miliardi di euro, è il presidente Carlos Torres Vila che in questa intervista a *Il Sole 24 Ore* affronta i principali temi del settore bancario evidenziando che la priorità nell'agenda del gruppo è l'intelligenza artificiale.

Avete appena annunciato che la vostra digital bank ha superato 1 milione di clienti in Italia. Quali sono i vostri futuri obiettivi? E quanta parte della clien-

tela, attratta dalla remunerazione dei vostri conti deposito, è attiva anche sul versante del credito?

Siamo molto soddisfatti di aver raggiunto 1 milione di clienti con la nostra digital bank in Italia a solo cinque anni dal suo lancio. L'iniziativa è andata ben oltre le nostre attese iniziali. Non solo per il numero di clienti, ma anche per la fiducia conquistata grazie alla piattaforma digitale e alla nostra offerta completa di prodotti finanziari: conto corrente, carte di debito e credito, prestiti personali, mutui e prodotti di investimento come fondi ed ETF. Quello che stiamo cercando di fare è di diventare la prima banca per i nostri clienti. E abbiamo già segnali incoraggianti in tal senso: il 20% dei nostri clienti in Italia ha un nostro prodotto finanziario e circa il 10% ha anche un rapporto di credito.

In Italia pensate di crescere nel retail banking solo attraverso il digitale o puntate anche ad acquistare banche che portino in dote una rete di filiali sul territorio?

Non intendiamo acquistare in Italia banche con una rete di filiali fisiche. Il nostro focus è solo sul digitale, questo è il nostro modello. E intendiamo svilupparlo investendo sull'intelligenza artificiale che avrà un grande impatto sulla modalità di fornire servizi più personalizzati ai clienti e aiuterà il lavoro delle nostre persone. L'AI è tra

«A soli cinque anni dal lancio, la digital bank in Italia ha già superato un milione di clienti. Ora investimenti nell'AI»

«Le fusioni cross border in Europa sono utili ma prima serve l'Unione Bancaria e il mercato unico dei capitali»

le principali priorità nell'agenda del gruppo Bbva.

Sia voi di Bbva che le banche italiane siete alle prese con la concorrenza di Revolut, che in Italia ha superato i 6 milioni di clienti. E' un competitor che temete?

Teniamo sempre in seria considerazione tutti i concorrenti. Ma il nostro focus sono i nostri clienti, non i competitor. Puntiamo a offrire servizi sempre migliori e lo facciamo con la forza di una banca come Bbva che genera fiducia grazie ai suoi 170 anni di storia. Tornando al competitor come quello che lei ha citato, il numero dei clienti non è la metrica principale a cui guardare. Conta soprattutto il volume d'affari che ogni cliente realizza con la banca.

Oltre all'Italia, più di recente la vostra digital bank ha aperto anche in Germania. Come sta andando? E pensate di aprire in altri Paesi europei?

Il lancio della nostra banca in Germania è avvenuto seguendo l'esperienza di successo avuta in Italia, ovviamente adattando i prodotti alle esigenze del mercato tedesco. La nostra digital bank in Germania sta andando oltre le attese, in sette mesi ha già raggiunto 100.000 clienti. Per il momento non intendiamo aprire in altri Paesi europei. Più avanti, vedremo.

Dopo che il vostro tentativo di takeover su Banco Sabadell non è andato in porto, come pensate di crescere in Spagna? E la recente alleanza annunciata da Sabadell con i francesi di Bpce chiude per sempre l'ipotesi di un'aggregazione con Bbva? La nostra strategia in Spagna ora è di crescita organica. E lo stiamo facendo al meglio, in termini di profittabilità e di remunerazione per gli azionisti. Se lei paragona la nostra crescita degli ultimi cinque anni rispetto a quella del competitor, Bbva è aumentato del 62% contro una media europea del 10%.



L'Istituto. Tra i leader europei del settore con una capitalizzazione di 123 miliardi

I NUMERI CHIAVE

1 milione +62%

Clienti in Italia

Bbva ha appena annunciato che la digital bank ha superato 1 milione di clienti in Italia. Ora la banca punta a diventare il primo istituto per i clienti del Paese. E a tal proposito ha già alcuni segnali incoraggianti: il 20% dei clienti in Italia ha un prodotto finanziario dell'Istituto e circa il 10% ha anche un rapporto di credito. Per Bbva l'iniziativa è andata ben oltre le attese complice anche il fatto che al di là del numero di clienti ne è stata conquistata la fiducia con la piattaforma digitale e l'offerta completa di prodotti

La crescita

Se viene paragonata la crescita degli ultimi cinque anni di Bbva rispetto a quella del competitor, Bbva è aumentato del 62% contro una media europea del 10%. E solamente nell'ultimo anno, che va da giugno 2025 a giugno 2026, l'Istituto è cresciuto del 17,7% considerando tutto il perimetro del gruppo che comprende anche Messico, Sud America e Turchia. Anche in Spagna la banca è il gruppo che cresce di più: +7% in termini di prestiti. Sta guadagnando quote di mercato e non ha più bisogno di fare m&a.

E solamente nell'ultimo anno, che va da giugno 2025 a giugno 2026, noi siamo cresciuti del 17,7% considerando tutto il perimetro del nostro gruppo che comprende anche Messico, Sud America e Turchia. Ma per restare alla sua domanda, anche in Spagna siamo il gruppo che cresce di più: +7% in termini di prestiti. Stiamo guadagnando quote di mercato e non abbiamo più bisogno di fare m&a. Ci abbiamo provato, aveva senso tentare, ma non si è realizzato. Inutile guardarsi indietro, meglio pensare al futuro.

In Europa si dibatte da anni della necessità di aggregazioni cross border anche nel settore bancario. Il successo di Unicredit con la conquista di Commerzbank in Germania può fare da apripista ad altre operazioni? O l'assenza di una vera Unione Bancaria continua a essere un ostacolo?

A livello generale, è positivo se l'm&a europeo inizia perché la dimensione è un fattore decisivo per essere competitivi. E' importante anche per l'Europa che ha l'esigenza di finanziare grandi investimenti in energia, infrastrutture, difesa e tecnologia a partire dall'AI. Una parte sarà finanziata dal settore pubblico ma una parte rilevante dovrà arrivare dal privato e le banche avranno un ruolo fondamentale. Ma è troppo presto per costruire grandi banche pan-europee perché le regole del gioco sono diverse in ogni Paese. E non abbiamo ancora né una vera Unione Bancaria né un mercato unico dei capitali. Finché ciò non si realizzerà le fusioni cross border non si faranno perché mancano le sinergie. Quanto all'operazione Unicredit-Commerzbank, ha senso perché è domestica. Per quanto riguarda noi di Bbva non pensiamo ad aggregazioni cross border in Europa.

A fine novembre la Spagna andrà a elezioni politiche anticipate? E' un appuntamento che può creare instabilità sui mercati finanziari?

No. In Spagna le elezioni anticipate non sono una novità. I mercati d'altra parte non hanno avuto alcuna reazione negativa. Non sono preoccupato perché la Spagna sta andando bene in termini di crescita economica, il Pil salirà quest'anno del 2,6% ed è previsto al +2,3% nel 2027, e anche l'occupazione è in aumento. Non credo che le elezioni cambieranno questo trend.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPAS SU MPS

Lovaglio: finché non si vota la partita non è chiusa

L'esito negativo della partita assembleare del 29 ottobre a Siena è di fatto scontato, vista la minoranza di blocco già schierata contro il piano anti-Intesa Sanpaolo. Ma il ceo di Mps Luigi Lovaglio non si dà per vinto e rilancia: «Intesa ha trasformato l'assemblea di Mps in un referendum, finché non si vota la partita non si può considerare chiusa», ha detto ieri il banchiere intervistato da Tgr Toscana. Più aperta, di certo, è la partita relativa alla fusione tra Mps e Mediobanca, tema su cui la stessa Intesa ha auspicato un voto contrario da parte degli azionisti, senza però subordinare a questo voto l'intera offerta, come invece fatto sulle proposte di Ops su Banca Generali, BancoBpm e il maxi-dividendo da 4 miliardi. «Mi aspetto un voto favorevole», spiega il banchiere. Che lancia una stoccata anche al presidente di Fondazione Mps, Riccardo Coppini, che si è detto favorevole all'Opas Intesa: la sua, ha detto Lovaglio, è una «posizione insolita sia nei tempi che nei modi» (L.D.)

Barclays taglia 5mila dipendenti, sono i primi effetti dell'AI in banca



L'istituto. Taglierà il 5% della forza lavoro

Credito

Il 60% delle uscite riguarderà le funzioni di supporto, sviluppatori compresi

L'annuncio con i conti dei tre mesi: utile sotto le attese a 2,3 miliardi di sterline

Biagio Simonetta

Non sappiamo ancora quale sarà l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro, ma i casi di licenziamenti dovuti all'AI si moltiplicano, e creano quasi un puzzle che fa riflettere. L'ultimo annuncio, in ordine di tempo, arriva da Barclays. Il gruppo britannico ha reso noto che ridurrà il personale di circa 5mila unità, pari al 5% della forza lavoro complessiva. Una riduzione che è stata collegata in modo esplicito (almeno per una parte dei tagli) all'uso dell'intelligenza artificiale.

Circa il 60% delle uscite riguarderà le funzioni di supporto, sviluppatori compresi. Nel conteggio rientrano anche i mille posti già elimina-

ti miliardi di sterline, sotto le stime. La banca ha citato la minore attività dei clienti su tassi e credito e un ulteriore peggioramento a settembre per via del quadro macroeconomico.

Gli altri casi

La scelta di Barclays, ad ogni modo, si inserisce in una serie di annunci simili. L'industria tech ha già collezionato migliaia di licenziamenti, per tematiche legate alla sostituzione umana con chatbot AI. Il flusso, però, appartiene anche al mondo del credito. Qualche mese fa, Bloomberg ha rivelato che HSBC sta valutando tagli che nel corso degli anni potrebbero coinvolgere circa 20mila posizioni, il 10% della forza lavoro.

A maggio, Standard Chartered ha annunciato la riduzione di oltre il 15% dei ruoli nelle funzioni aziendali entro il 2030, più di 7mila posti su circa 80mila dipendenti, spinta da automazione e AI. Più recentemente, il 6 ottobre scorso, DNB, la prima banca norvegese, ha annunciato circa 400 esuberanti nella divisione tecnologia e servizi, indicando tra le ragioni l'adozione di agenti AI. Mentre in Giappone, Mizuho ha annunciato di voler sostituire con l'AI nell'arco di dieci anni un volume di lavoro pari a 5mila ruoli amministrativi, precisando però che non si tratta di una riduzione dell'organico.

Non solo banche

Chiaramente, il fenomeno va oltre le banche. A fine giugno British American Tobacco ha annunciato 5.500 tagli e il trasferimento di altri 3.500 ruoli a società esterne, Accenture compresa, nell'ambito di un programma di trasformazione basato sull'AI che coinvolge circa il 20% dei dipendenti. A luglio Microsoft ha tagliato circa 4.800 posti, il 2,1% del personale, anche se la responsabile delle risorse umane Amy Coleman ha precisato che i ruoli eliminati non vengono sostituiti dall'AI. Mentre Kroger prevede di eliminare circa 3mila posizioni corporate in tre anni, circa il 37% del personale degli uffici, con l'estensione dell'uso dell'intelligenza artificiale.

L'impatto dell'AI

Va anche detto che le situazioni sono diverse tra loro. Nelle banche, ad esempio, le funzioni più esposte sono quelle interne: gestione dei rischi, compliance, attività operative, verifiche sui documenti. Su queste si concentrano finora quasi tutti i ta-

gli annunciati. I ruoli a contatto con i clienti, almeno per ora, restano in gran parte fuori.

Fuori dal credito, succede qualcosa di simile. Secondo gli economisti di Goldman Sachs, già lo scorso anno l'intelligenza artificiale ha causato tra 5mila e 10mila posti di lavoro persi netti al mese nei settori americani più esposti.

Nel 2026 l'AI è diventata la motivazione più citata negli annunci di tagli raccolti negli Stati Uniti da Challenger, Gray & Christmas: oltre 120mila posti tra gennaio e settembre, il 21% del totale. Resta da capire quanta parte di queste riduzioni dipenda davvero dalla tecnologia. Il resto potrebbe venire da normali piani di contenimento dei costi, che l'AI rende più facili da spiegare agli investitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno va oltre le banche: da Bat a Microsoft fino a Kroger che eliminerà 3mila posizioni corporate

ti nella prima metà dell'anno. Mentre la direttrice finanziaria, Anna Cross, ha spiegato che il resto dei tagli sarà completato entro fine anno.

Secondo la BBC, una quota rilevante delle riduzioni dovrebbe cadere in India, dove la banca svolge alcune attività di back office per il Regno Unito.

«Useremo l'AI su larga scala», ha detto l'amministratore delegato C.S. Venkatakrishnan durante la conferenza con i giornalisti. Poi ha ridimensionato, dicendo che l'intelligenza artificiale è la ciliegina sulla torta, non la torta.

L'annuncio è arrivato insieme ai conti trimestrali, che sono stati deboli. L'utile del terzo trimestre è salito del 12% a 2,3 miliardi di sterline, ma è rimasto sotto le previsioni degli analisti. E a pesare è stato il reddito fisso. I ricavi da trading su obbligazioni e valute sono scesi del 19% a 1,01

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 22.10	Qtà (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
13.11.26	IT0005678492	99,876	930	—	—
30.11.26	IT0005711749	99,746	665	2,66	2,35
14.12.26	IT0005684888	99,666	2924	2,50	2,22
31.12.26	IT0005719536	99,518	980	2,53	2,23
14.01.27	IT0005689887	99,417	1460	2,68	2,41
29.01.27	IT0005725236	99,268	713	2,83	2,51
12.02.27	IT0005695256	99,199	1069	2,70	2,44
12.03.27	IT0005699340	98,941	3122	2,85	2,55
31.03.27	IT0005733115	98,740	1195	2,99	2,62
14.05.27	IT0005709289	98,361	3985	3,04	2,70
14.07.27	IT0005722514	97,807	15723	3,14	2,79
13.08.27	IT0005729220	97,504	1298	3,21	2,85
14.09.27	IT0005730681	97,270	2579	3,17	2,79
14.10.27	IT0005735094	96,963	23846	3,24	2,83

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 22.10	Qtà (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.28 +0.80	IT0005534984	1,87	100,880	1043	3,40	2,90
15.04.29 +0.65	IT0005451361	1,80	100,620	7246	3,46	2,99
15.10.30 +0.75	IT0005491250	1,85	100,450	5101	3,72	3,23
15.10.31 +1.15	IT0005549882	2,05	101,530	5300	3,91	3,38
15.04.32 +1.05	IT0005594467	2,00	100,960	7185	3,96	3,43
15.04.33 +1.00	IT0005620460	2,03	100,700	1512	4,08	3,55
15.04.34 +1.05	IT0005652828	2,00	99,920	2897	4,17	3,64
15.04.35 +0.80	IT0005680753	1,87	97,490	15360	4,26	3,76
15.04.36 +0.80	IT0005707689	1,87	96,630	4939	4,35	3,83

Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	94,550	5152	3,79	3,66
14.07.2030	IT0005415291	0,65	90,740	23654	4,17	3,98
16.11.2033	IT0005466351	0,68	82,780	1377	4,44	4,23
27.04.2037	IT0005442097	0,60	74,210	2678	4,84	4,60

Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	99,890	18617	4,06	3,55
30.04.2035	IT0005508590	2,00	97,170	7064	4,45	3,93
30.10.2037	IT0005596470	2,03	95,320	3870	4,65	4,11
30.10.2038	IT0005733099	0,37	97,390	15865	4,74	4,16
30.04.2045	IT0005438004	0,75	59,170	3210	4,93	4,66
30.04.2046	IT0005631608	2,05	89,760	23369	4,98	4,42

Buoni Tesoro Poliennali - Italia Si						
23.06.2031	IT0005713547	0,80	99,200	15343	5,89	5,16

Buoni Tesoro Poliennali - Più						
25.02.2033	IT0005634800	0,71	94,090	5007	4,50	4,06

Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	2,00	100,315	31565	3,48	2,99
10.10.2028	IT0005554000	1,13	101,410	18968	3,80	3,23
05.03.2030	IT0005583486	0,81	99,560	21277	4,12	3,61
14.05.2030	IT0005594483	0,84	99,130	9890	4,14	3,64
10.03.2032	IT0005646338	0,65	95,190	8025	4,31	3,89
28.10.2032	IT0005672024	0,65	94,170	7889	4,38	3,95

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,720	95	4,17	1,66
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,530	490	4,81	3,76
15.05.2030	IT0005387052	0,20	96,340	2745	5,06	3,85
15.08.2031	IT0005657348	0,55	97,350	2174	5,51	4,84
15.09.2032	IT0005138828	0,63	97,260	425	5,52	4,50
15.05.2033	IT0005482994	0,05	87,990	1865	5,78	5,07
15.09.2035	IT0003745541	1,18	101,720	1108	5,93	4,88
15.05.2036	IT0005588881	0,90	94,480	4646	6,22	5,53
15.02.2037	IT0005725160	1,00	94,810	3369	6,37	5,72
30.05.2039	IT0005547812	1,20	96,800	4679	6,50	5,78
15.09.2041	IT0004545890	1,28	99,720	189	6,39	5,60
15.02.2046	IT0005706293	1,13	90,760	2747	6,71	6,10
15.05.2051	IT0005436701	0,08	53,900	319	6,56	6,16
15.05.2056	IT0005647273	1,28	91,870	8443	6,80	6,23

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
28.10.2027	IT0005388175	0,33	101,130	2309	3,52	2,94
14.03.2028	IT0005532723	1,00	101,850	6645	4,05	3,31
22.11.2028	IT0005517195	0,80	101,340	9281	5,09	4,22
28.06.2030	IT0005497000	0,80	100,690	5406	5,53	4,76
04.06.2032	IT0005648255	0,93	100,980	13978	5,70	4,90

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di Skipper Informatica

Buoni Tesoro Poliennali

01.11.2026	IT0001086567	3,63	100,070	1017	0,00	0,00
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,875	3430	2,50	2,35
15.01.2027	IT0005390874	0,43	99,594	5921	2,68	2,57
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,006	3231	2,89	2,52
25.02.2027	IT0005633794	1,28	99,872	8914	2,90	2,58
01.04.2027	IT0005484552	0,55	99,188	6962	3,01	2,87
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,505	12506	3,05	2,76
15.07.2027	IT0005599904	1,73	100,230	2416	3,14	2,71
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,214	6979	3,10	2,83
26.08.2027	IT0005657330	1,05	99,148	4612	3,16	2,89
15.09.2027	IT0005416570	0,48	98,115	22901	3,14	3,01
15.10.2027	IT0005622128	1,35	99,529	8050	3,22	2,88
01.11.2027	IT0001174611	3,25	103,740	2578	3,26	2,45
01.12.2027	IT0005500068	1,33	99,370	6146	3,26	2,92
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,330	3305	3,38	3,12
28.02.2028	IT0005692410	1,10	98,480	2030	3,39	3,10
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,860	4194	3,36	3,32
01.04.2028	IT0005521981	1,70	99,950	4979	3,45	3,01
15.06.2028	IT0005641029	1,33	98,660	25905	3,57	3,17
15.07.2028	IT0005445306	0,25	95,060	5610	3,50	3,42
01.08.2028	IT0005548315	1,90	100,490	5206	3,54	3,06
01.09.2028	IT0004889033	2,38	102,120	2011	3,58	2,98
30.10.2028	IT0005729733	0,52	98,870	9843	3,61	3,23
01.12.2028	IT0005340929	1,40	98,500	8250	3,57	3,21
15.01.2029	IT0005660052	1,18	97,260	5074	3,67	3,36
01.02.2029	IT0005566408	2,05	100,980	14925	3,67	3,13
15.02.2029	IT0005467482	0,23	93,080	13953	3,63	3,56
15.03.2029	IT0005689960	1,20	97,110	7468	3,71	3,39
15.06.2029	IT0005495731	1,40	97,730	15266	3,74	3,38
01.07.2029	IT0005584849	1,68	99,030	22121	3,76	3,33
01.08.2029	IT0005365165	1,50	98,160	18584	3,74	3,35
15.09.2029	IT0005716839	1,50	98,000	11453	3,76	3,37
01.10.2029	IT0005611055	1,50	97,860	20934	3,81	3,42
01.11.2029	IT0001278511	2,63	104,240	5729	3,78	3,13
15.12.2029	IT0005519787	1,93	100,100	8527	3,84	3,35
01.03.2030	IT0005024234	1,75	99,110	3184	3,82	3,37
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,210	3311	3,83	3,65
15.06.2030	IT0005542797	1,85	99,390	16070	3,91	3,41
01.07.2030	IT0005637399	1,48	96,780	9739	3,93	3,55
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,860	35720	3,91	3,77
01.10.2030	IT0005654642	1,35	95,540	11990	3,97	3,61
15.11.2030	IT0005561888	2,00	100,170	13299	3,99	3,47
01.12.2030	IT0005413171	0,83	91,400	5668	3,98	3,75
01.02.2031	IT0005671273	1,43	95,540	9745	4,07	3,64
15.02.2031	IT0005580094	1,75	98,090	9264	4,02	3,56
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,680	21735	4,00	3,87
01.05.2031	IT0001444378	3,00	108,300	5461	4,01	3,28
01.06.2031	IT0005707614	1,58	96,350	15698	4,06	3,64
15.07.2031	IT0005595803	1,73	97,610	15066	4,05	3,60
01.08.2031	IT0005436693	0,30	85,430	21950	4,03	3,94
15.11.2031	IT0005619546	1,58	95,870	21681	4,10	3,68
01.12.2031	IT0005449949	0,48	85,910	8621	4,07	3,94
01.02.2032	IT0005733636	1,32	99,260	7864	4,14	3,63
01.03.2032	IT0005094088	0,83	88,480	18994	4,11	3,88
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,430	18568	4,13	3,99
15.07.2032	IT0005647265	1,63	95,430	7379	4,20	3,77
15.11.2032	IT0005668270	1,63	95,080	8543	4,22	3,79
01.12.2032	IT0005494239	1,25	91,140	7939	4,20	3,84
01.02.2033	IT0003256820	2,88	108,410	3119	4,25	3,55
15.03.2033	IT0005689994	1,58	94,010	1468	4,27	3,86
01.05.2033	IT0005518128	2,20	101,030	12005	4,26	3,70
15.06.2033	IT0005704868	1,65	94,470	11169	4,31	3,85
01.08.2033	IT0005240350	1,73	89,500	9344	4,27	3,94
15.08.2033	IT0005722845	1,68	94,440	10029	4,33	3,88
01.11.2033	IT0005544082	2,18	100,380	13172	4,33	3,77
01.03.2034	IT0005560948	2,10	99,240	20630	4,37	3,83
01.07.2034	IT0005584856	1,93	96,680	5117	4,40	3,90
01.08.2034	IT0003353517	2,50	104,190	1918	4,40	3,78
01.02.2035	IT0005607970	1,93	96,030	5090	4,47	3,97
01.03.2035	IT0005358806	1,68	92,800	11896	4,44	3,99
01.08.2035	IT0005631590	1,83	94,150	8377	4,51	4,02
01.10.2035	IT0005648149	1,80	93,540	5329	4,53	4,06
01.02.2036	IT0005676504	1,73	92,090	5525	4,55	4,09
01.03.2036	IT0005402117	0,73	77,000	6973	4,53	4,32
01.07.2036	IT0005706285	1,90	94,220	11457	4,59	4,09
01.09.2036	IT0005177909	1,13	82,140	2951	4,56	4,24
01.10.2036	IT0005729931	2,00	95,580	18515	4,61	4,08
01.02.2037	IT0003934657	2,00	95,890	27627	4,55	4,03
01.03.2037	IT0005433195	0,48	70,500	14892	4,61	4,46
01.03.2038	IT0005496770	1,63	87,890	12468	4,68	4,24
01.09.2038	IT0005321325	1,48	84,740	6272	4,69	4,27
01.10.2039	IT0004280664	2,50	102,930	4798	4,74	4,12
01.08.2039	IT0005584241	2,08	94,440	7125	4,78	4,23
01.03.2040	IT0005377152	1,55	84,070	3064	4,77	4,33
01.06.2040	IT0005435559	2,50	102,700	6738	4,78	4,15
01.10.2040	IT0005435703	1,93	90,640	4987	4,83	4,50
01.03.2041	IT0005421703	0,90	69,330	19518	4,83	4,35
01.10.2041	IT0005694630	1,98	90,670	23096	4,89	4,35
01.09.2043	IT0005530032	2,23	95,170	9980	4,93	4,34
01.09.2044	IT0004823998	2,38	98,590	13389	4,97	4,31
01.09.2046	IT0005083057	1,63	78,890	2338	4,98	4,50
01.03.2047	IT0005162828	1,35	71,520	2497	4,99	4,56
01.03.2048	IT0005273013	1,73	80,470	9667	5,00	4,49
01.09.2049	IT0005363111	1,93	84,980	14165	5,01	4,46
01.09.2050	IT0005398406	1,23	65,170	9455	5,01	4,60
01.08.2051	IT0005425233	0,85	54,020	27770	4,99	4,66
01.09.2052	IT0005480980	1,08	59,300	13032	5,02	4,63
01.10.2053	IT0005534141	2,25	92,180	14721	5,09	4,48
01.10.2054	IT0005611741	2,15	89,010	50905	5,10	4,50
01.10.2055	IT0005668238	2,33	93,610	28894	5,13	4,51
01.03.2067	IT0005217390	1,40	64,150	7825	4,88	4,38
01.03.2072	IT0005041883	1,08	53,040	26717	4,69	4,42

Tassi

TASSI BCE			
Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	2,90	16.09.26	
Tasso di deposito			
	2,50	16.09.26	
Main Refinancing Facility Rate			
	2,65	16.09.26	
Operazioni di mercato aperto			
Pross./termine settimanale			
7gg	2,65	21.10.26	19
7gg	2,65	14.10.26	19
Pross./termine mensile			
91gg	—	30.09.26	9
91gg	—	26.08.26	3
91gg	—	29.07.26	4

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE			
Tasso - Data	Valore		
EuroSTR (21/10/26)	2,4400		
Aemia Aus (21/10/26)	4,6000		
Corra Can (21/10/26)	2,2500		
Saron Selis (20/10/26)	-0,0540		
Soft Ura (21/10/26)	3,8800		
Sonia UK (21/10/26)	3,7340		
Tonar Jpn (21/10/26)	1,2270		
Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio ("risk-free rates") calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.			

EURIBOR			
Tassi del 22.10. Valuta 26.10	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 m	2,399	2,632	
3 m	2,441	2,675	
6 m	2,677	2,714	
9 m	3,019	3,061	
1 a	3,262	3,307	
Media 5 mese Settembre			
1 m	2,394	2,628	
3 m	2,632	2,668	
6 m	2,882	2,953	
1 a	3,215	3,260	
Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in corso si intende far prevalere il cosiddetto "Euribor 360 (Euribor 360) su base annua" del tasso Euribor 360 su base annua (tasso di riferimento) con una formula matematica (Euribor 360 (Euribor 360) (tasso 360)).			

IRS			
Tassi del 22.10	Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/0H	3,26	3,27	
2Y/0H	3,40	3,40	
3Y/0H	3,42	3,43	
4Y/0H	3,43	3,43	
5Y/0H	3,42	3,44	
6Y/0H	3,43	3,43	
7Y/0H	3,43	3,45	
8Y/0H	3,45	3,45	
9Y/0H	3,46	3,47	
10Y/0H	3,46	3,50	
11Y/0H	3,48	3,50	
12Y/0H	3,50	3,51	
15Y/0H	3,50	3,54	
20Y/0H	3,46	3,49	
25Y/0H	3,39	3,40	
30Y/0H	3,27	3,31	
40Y/0H	3,10	3,11	
50Y/0H	2,93	2,94	

RENDIMENTI PER SCADENZE												
Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro												
Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a			
Ieri	2,53	2,70	2,93	3,10	3,12	3,21	3,31	3,42	3,76			
Un mese fa	2,44	2,71	2,91	3,21	3,22	3,28	3,36	3,46	3,81			
Un anno fa	1,45	1,85	1,88	1,92	1,94	2,16	2,30	2,56	3,15			

TASSI INTERBANCARI												
22.10												
Risk Free Rate												
Scadenza	Estr Comp. Euro	Term Soft Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Obor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Csk	Prbor Czk	
0/n	—	—	—	—	—	—	—	—	2,62250	3,75000		
1m	2,44100	—	—	—	—	2,32000	4,55000	1,82600	—	2,63018	3,77000	
3m	2,44183	3,93861	3,87230	1,13781	-0,04210	2,44330	4,63000	1,95400	3,60000	2,74500	3,83000	
6m	—	—	—	—	—	—	4,73000	2,09000	—	2,94381	—	
12m	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
3m	2,29257	4,07463	3,99930	1,31000	-0,04450	2,58670	4,81000	2,11800	3,70000	3,25405	3,94000	
6m	2,16929	4,23985	4,19410	1,43795	-0,04410	2,94000	5,03000	2,46000	3,77000	3,48792	4,08000	
12m	2,06550	4,51713	4,54430	—	—	3,43000	—	—	—	3,97788	4,29000	

I dati Sonia, Torf, Saron, Cibor, Obor, Stibor, Wibor e Prbor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE			
Paese	Valute	Dati al 22.10	Var. % giorno
Stati Uniti	Usd	1,1205	-0,258
Giappone	Jpy	175,9700	-0,784
G. Bretagna	Gbp	0,8377	-0,066
Svizzera	Chf	0,9211	-0,486
Australia	Aud	1,5980	0,056
Brazil	Brl	5,6574	0,252
Canada	Cad	1,5725	-0,342
Danimarca	Dkk	7,4747	0,001
Filippine	Php	71,1620	0,058
Hong Kong	Hkd	8,7845	-0,352
India	Inr	106,2490	0,115
Indonesia	Idr	20253,8800	-0,075
Islanda	Isk	136,2000	—
Israele	Is	3,4824	0,282
Malaysia	Myr	4,5756	-0,190
Paese	Valute	Dati al 22.10	Var. % giorno
Messico	Mxn	21,0215	1,244
N. Zelanda	Nzd	1,9724	-0,056
Norvegia	Nok	10,4880	-0,278
Polonia	Pln	4,3695	0,138
Rep. Ceca	Czk	24,2600	-0,008
Rep. Pop. Cina	Cny	7,4786	-0,284
Romania	Ron	5,3450	0,159
Russia	Rub	—	—
Singapore	Sgd	1,4315	-0,230
Sud Corea	Krw	1484,7500	-0,379
Sudafrica	Zar	18,5058	0,613
Svezia	Sek	11,1120	0,131
Thailandia	Thb	37,8110	0,247
Turchia	Try	55,6079	-0,207
Ungheria	Huf	364,4300	0,392

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA			
Dati al 22.10	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Cameroon Franco CFA	655,9570	—	585,6150
Ethiopia Ndfr	17,2333	-4,44	15,3800
Ethiopia Birr	181,9904	-0,18	162,4389
Gambia Dolari	81,4400	-4,43	72,6800
Ghana Cedi	13,0074	5,97	11,6086
Gibuti Franco	199,1360	-4,44	177,7210
Guinea Franco	9864,8348	-3,67	8805,7428
Kenya Scellino	145,4958	-3,99	129,8490
Liberia Dollaro	191,0677	-8,93	170,5200
Madagascar Ougiyia	44,8980	-4,16	40,0700
Nigeria Naira	1495,5538	-11,96	1334,7200
Rep. D. Congo Franco	2537,5627	-1,06	2294,6700
Rwanda Franco	1653,4587	-3,25	1475,6445
Seychelles Rupia	16,5477	-5,19	14,7481
Sierra Leone Leone	26,4937	-4,51	23,6445
Somalia Scellino	640,2313	-4,52	571,3800
Sudan Sterlina	672,4960	-4,61	600,1749
Uganda Scellino	4722,4700	11,07	4214,6100
Africa del Sud			
Angola Kwanzas	1033,7900	-4,28	922,6150
Botswana Pula	15,5409	-4,37	0,0721
Burundi Franco	3374,5760	-3,31	3011,6700
Lesotho Loti	18,5698	-4,82	16,5157
Malawi Kwacha	1946,6141	-4,74	1731,9180
Mozambico Metical	71,4400	-4,86	63,7900
Namibia Dollaro	18,5058	-4,82	16,5157
Tanzania Scellino	2961,8509	2,43	2643,3297
Zambia Kwacha	27,6444	-13,26	20,2092
Zimbabwe Dollaro	29,7852	-2,43	26,5821
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,4070
Comore Franco	491,9678	—	439,0609
Madagascar Ariary	5138,7000	-4,42	4585,6300
Mauritius Rupia	52,8999	-2,40	47,2110
Sao Tome Dollaro	0,8377	-4,00	1,3375
Sao Tome Dollaro	24,5900	—	21,8852
Asia			
A.Saudita Riyal	4,2019	-4,64	3,7500
Afghanistan Afghani	72,7527	-6,29	64,9288
Armenia Dram	405,2700	-6,53	361,6900
Azerbaigian Manat	1,9049	-4,64	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4210	-4,75	0,3760
Banglad. Taka	138,5610	-2,58	123,6600
Bhutan Ngultrum	106,2490	0,62	94,8228
Brunei Dollaro	1,4315	-5,23	1,2775
Cambogia Riel Kam.	4564,7300	-3,06	4075,6200
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1150	-4,64	3,6725
Georgia Lari	2,9093	-8,10	2,5964
Giordania Dinaro	0,7944	-4,65	0,7090
Iraq Dinaro	1698,6780	10,36	1516,0000
Kazakistan Tenge	502,6000	-15,15	448,5500
Kinghistan Som	97,9867	-4,63	87,4491
Kuwait Dinaro	0,3465	-4,20	0,3092
Laos Kip	25995,0000	4,75	23396,0000
Libano Lira	100284,7500	-4,64	89500,0000
Macao Pataca	9,0480	-3,96	8,0750
Oceania			
Fiji Dollaro	2,5208	-5,63	0,4445
Nuova Guinea Kina	5,0157	0,31	0,2234
Pol. Francese Franco CFP	118,3317	—	106,5600
Salomone Dollaro	9,0763	-5,48	0,1240
Samoa Tala	3,0687	-5,47	2,7394
Tonga Pa'anga	2,6622	-4,96	0,4209
Vanuatu Vatu	132,7400	-5,94	118,4800
Sud America			
Argentina Peso	1710,1738	0,15	1524,2595
Bolivia Boliviano	13,1659	62,16	11,7500
Cile Peso	1098,1000	3,87	980,9000
Colombia Peso	3575,6200	-19,38	3191,0900
Falkland Sterlina	0,8377	-4,00	1,3376
Guyana Dollaro	234,4310	-4,64	209,2200
Paraguay Guarani	6430,6400	-16,77	5739,0800
Peru Nuevo Sol	3,9487	-2,58	3,4357
Suriname Dollaro	42,2010	-4,23	37,6630
Uruguay Peso	44,9211	-2,17	40,0911
Venezuela Bolivar	990,1228	179,96	883,6437
CROSS RATES - Rilevazioni Bce			
	€	Usd	Jpy
Euro (Eur)	1,0000	1,1205	175,9700
Stati Uniti (Usd)	0,8925	1,0000	157,0440
Giappone (Jpy)	0,5483	0,6368	100,0000
G. Bretagna (Gbp)	1,1937	1,3376	210,0433
Svizzera (Chf)	1,0857	1,2165	191,0433
Norvegia (Nok)	0,9535	1,0684	167,7822
Svezia (Sek)	0,8999	1,0084	158,3603
Australia (Aud)	0,6258	0,7012	110,1189
N. Zelanda (Nzd)	0,5070	0,5681	89,2162
Rep. Ceca (Czk)	4,1220	0,4619	72,5750
	€	Usd	Jpy
Euro (Eur)	1,0000	1,1205	175,9700
Stati Uniti (Usd)	0,8925	1,0000	157,0440
Giappone (Jpy)	0,5483	0,6368	100,0000
G. Bretagna (Gbp)	1,1937	1,3376	210,0433
Svizzera (Chf)	1,0857	1,2165	191,0433
Norvegia (Nok)	0,9535	1,0684	167,7822
Svezia (Sek)	0,8999	1,0084	158,3603
Australia (Aud)	0,6258	0,7012	110,1189
N. Zelanda (Nzd)	0,5070	0,5681	89,2162
Rep. Ceca (Czk)	4,1220	0,4619	72,5750